



Erasmus+ “Amaldi- Nevio”

Grande emozione per i ragazzi dell' ISS “Amaldi- Nevio” che, grazie al programma “Erasmus” (European Region Action Scheme for the Mobility of University Students) della comunità Europea, hanno potuto fare conoscenza di nuove culture, tradizioni, lingue e molto altro.

“Forse per il mondo sei solo una persona, ma per qualche persona sei tutto il mondo.”

Gabriel G.Marquez



Le professoressse dell' istituto hanno preparato deliziose pietanze gastronomiche, tipicamente italiane, degustate assieme ai prodotti più caratteristici della Francia, Lituania e Germania portati dai ragazzi dello scambio interculturale.



Nel giorno lunedì, 13 Febbraio 2017, presso la sede in via Mastantuono dell' ISISS "Amaldi- Nevio" (S. Maria C.V.), sono stati accolti i 28 ragazzi dell'**Erasmus** provenienti dai paesi Francia, Germania e Lituania.

Prontissimi a confrontarsi con una cultura del tutto diversa dalla loro, hanno iniziato il giro di orientamento presso l'istituto "Amaldi", dove hanno assistito ad alcune lezioni e dove si sono potuti confrontare con i ragazzi italiani del liceo, sia classico che scientifico. A far da guida le professoresse di lingue straniera, in particolare la referente dello scambio interculturale, la prof.ssa A. Mercone.

Come stabilito, nella sede del Liceo scientifico, alle 17:00 la dirigente scolastica, prof.ssa Rosaria Bernabei ha voluto riunire genitori, docenti, alunni e l'amministrazione comunale nell'aula conferenze, con lo scopo di ringraziare in italiano e inglese non solo il programma, che offre queste meravigliose opportunità, ma soprattutto i genitori che le permettono e che si interessano alla crescita culturale dei loro figli. Parole di gratitudine sono state riportate anche nel discorso pronunciato dall' Assessore dei beni culturali di S. Maria C.V, il vicesindaco Assunta Amelio.

A seguire, dopo aver assistito al balletto preparato da alcune ragazze del corso linguistico e scientifico tradizionale sulle note della canzone francese "Ego" di Willy William, è stato aperto un enorme banchetto che, se da un lato offriva pietanze tipicamente italiane, fatte e confezionate dal corpo docenti, dall'altro vi era la possibilità di degustare prodotti caratteristici dei paesi con i quali è avvenuto lo scambio interculturale, offerti dai ragazzi ospitati.